



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

AI SINDACO

Del Comune di San Pietro in Casale

OGGETTO: Interrogazione "Lista x SAN PIETRO – SABINA Frisario – Sindaco" del 01/12/2009 Ns/prot. 17572.

In riferimento alla interrogazione di cui all'oggetto preciso quanto segue:

- La Corte Corte Costituzionale ha stabilito con la Sentenza 238/2009 del luglio corso, che la TIA è una "tariffa" solo nel nome, mentre nei fatti si comporta come un tributo e di conseguenza non può essere caricata dall'IVA.
- La questione è complessa e non riguarda solo l'applicazione o meno dell'IVA; tra le tante è necessario rivedere i rapporti tra comuni e gestori del servizio, introducendo una disposizione che consenta di affidare l'accertamento e la riscossione della TIA, è necessario anche colmare le lacune sulla procedura sanzionatoria.
- Del problema è stato coinvolto il Governo, già il 22/09/2009 in Commissione Finanze il Sottosegretario On. Daniele Molgora ha risposto a specifica interrogazione:

INTERROGAZIONE: "... La pronuncia della Corte Costituzionale implica, con ogni evidenza, la necessità di un urgente riassetto dell'intero apparato normativo di secondo livello collegato alla stessa tariffa, nonché di una modifica di numerose prassi operative consolidate nel tempo; non secondario, poi, appare il potenziale impatto di tale decisione non solo sui conti dello Stato, soggetto percettore in ultima istanza dell'IVA, ma anche su quelli dei soggetti gestori in via diretta (Comuni, A.T.O. e altro) o in via indiretta delle responsabilità in merito alla fornitura dei servizi ambientali nonché alla riscossione dei relativi pagamenti da parte di famiglie e imprese" .

RISPOSTA: ".....La Corte Costituzionale, rileva, altresì, che la medesima tariffa è estranea all'ambito di applicazione dell'IVA, IN QUANTO – l'inesistenza di un nesso diretto tra il

servizio e l'entità del prelievo (...) porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e caratterizzato dal pagamento di un "corrispettivo" per la prestazione di servizi. In questo contesto, come rileva anche il Dipartimento delle Finanze, notevoli sono le problematiche che emergono laddove si realizzasse il principio appena enunciato; dette tematiche attendono in particolare:

- ad una ridefinizione dei rapporti degli enti locali con le aziende di gestione dei rifiuti*;
- alla copertura finanziaria dei mancati introiti erariali derivanti dal non assoggettamento ad IVA della TIA stessa;*
- alla disciplina fiscale della (nuova) TIA,*;
- infine, alla definizione di una procedura che semplifichi le procedure di rimborso agli utenti dell'imposta addebitata illegittimamente.*

Considerata la particolare complessità delle questioni suindicate, l'Amministrazione sta effettuando specifici approfondimenti, anche attraverso diretti contatti con gli Enti Locali interessati, al fine di pervenire il più rapidamente possibile ad una definizione della problematica di cui trattasi, tenendo conto degli effetti economici che potrebbero derivare dalla esclusione del pagamento dell'Iva sulla TIA, impregiudicate ovviamente le valutazioni di carattere politico."

- Sin dal mese di settembre sono stati attivati contatti e incontri con il gestore per coordinare gli eventuali interventi a favore dei cittadini;*
- In data 4/11/2009 HERA , gestore del servizio, ha emesso un comunicato stampa, di cui si allega copia, del tutto coerente con le indicazioni del Ministero dell'Economia.*
- Il Comune di San Pietro in Casale sta rispondendo alle richieste presentate dai cittadini (circa 200) con la lettera di cui in allegato.*
- Negli ultimi giorni di dicembre i rimborsi per l'IVA pagata dai contribuenti hanno imboccato la via della compensazione sui crediti erariali. I Ministri dell'Interno e dell'Economia dovrebbero trovare la prima traduzione pratica nel decreto ad hoc sulla finanza locale da discutere nel prossimo consiglio dei ministri di gennaio. Le informazioni della stampa*

specialistica anticipano un intervento per il solo 2008 che coinvolge 150-200 milioni di euro, mentre le stime delle Autonomie, per l'intera partita, quantificano l'operazione in circa un miliardo di euro. La prima tappa dei rimborsi riguarderà solo le persone fisiche ed è la più urgente. I contribuenti, se le ipotesi di questi giorni andranno in porto dovranno certificare l'Iva pagata e quindi chiedere uno sconto equivalente in dichiarazione dei redditi. I dettagli devono ancora essere definiti, ma la maggiore difficoltà tecnica riguarda il fatto che il sistema dovrà funzionare sia per chi compila il modello UNICO o il 730 sia per chi, essendo lavoratore dipendente o pensionato senza altri redditi, dovrà ottenere il rimborso tramite il cedolino. Per risolvere compiutamente, per il passato e per il futuro, la problematica servirà un provvedimento organico da parte del ministero dell'Economia che scioglia anche il nodo delle imprese che scaricavano la vecchia IVA.

AREA SERVIZI FINANZIARI

Il Direttore

(Tedeschi Rag. Daniela)